Lunedì 11 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
[illegible] N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 260.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Previsioni Parlamentari

Maggioranza inalterabile.

ROMA, 9 novembre.

Dunque, fra dodici giorni la Camera sarà aperta. L'ordine del giorno non ha in testa neppure la solita formula generale: *Comunicazioni del Governo*, che costituisce la piattaforma, intorno alla quale, un Gabinetto, intende di chiamare a raccolta gli amici, e battere o rimaner battuto dagli avversari. Niente di tutto questo: semplice sorteggio degli uffici e avviamento a discussioni d'importanza molto secondaria.

Si capisce facilmente che la cosa andrà in maniera diversa. Il Governo non ha alcuna intenzione di limitare una qualsiasi discussione, grande o piccola, intorno alla condotta sua. Ma, per il momento, il solo fatto di non sentire alcun bisogno di iniziative proprie, vuol dire esplicitamente che si sente sicuro di sè e della propria maggioranza.

Una tale previsione corrisponde alla realtà dei fatti. La maggioranza è inalterabile, come il Ministero rimane solidale da tutti i punti di vista. Questa enunciazione non deve essere considerata in senso assoluto, ma in senso relativo. Qualche amico s'è perso per via. Circostanze locali han contribuito ad allontanarlo dal Gabinetto. Nello stesso Ministero, ci sarebbe una piccola screziatura. Qualcuno, od anche più di uno, potrebbe rimanere sul lastrico, con beneficio del paese. La prova fatta riesce inferiore all'apprezzamento benevolo dell'amicizia più devota. Al Senato, più ancora che davanti alla Camera, due ministri si sono mostrati inferiori al loro compito: quello della Giustizia, nei riguardi di un passato penoso, e quello della Guerra per un avvenire pauroso. Nessuno dei due ha simpatie a Montecitorio. Son tenuti su per un principio di solidarietà lodevole, non per meriti intrinseci, che possono essere disconosciuti, senza mancar di rispetto alle loro persone egregie.

Non tutti hanno l'attitudine a riescir ministro, e possono meritare una stima apprezzabile, anche contestando un talento, che non è a loro disposizione.

Ma, stieno tranquilli. Non c'è ombra di pericolo, neppure per loro. Il Gabinetto ha deciso di rimanere tale e quale fino alla sua caduta. S'è assunto — per molteplici ragioni, rinforzate anche lungo la via — l'obbligo leale di vivere e morire assieme. Così è ora; così sarà anche domani. Questo esempio di assoluta solidarietà, nella lieta come nella triste fortuna, merita di essere posto in evidenza ed ha recato i suoi benefici. Se, adesso, qualche noia apparisce inevitabile e qualche danno spunta agli occhi, ci vuole un po' di pazienza. Il mondo tira avanti a furia di compromessi perenni. La vita quotidiana ne è una continua dimostrazione.

* * *

Dunque, salvo differenze non valutabili negli effetti pratici, Gabinetto e Maggioranza continueranno a vivere d'amore e d'accordo. Questa è la mia opinione.

Perchè? Il perchè è semplicissimo. Provate un po' a spogliarvi della vostra personalità, sia amica o nemica del Ministero. Non vi costerà un soldo. Nè la vostra simpatia speciale tiene su il Gabinetto; nè la vostra antipatia particolare l'atterra. Dunque, niente guadagno e niente perdita.

Con questa maggiore possibile obbiettività davanti agli occhi, rivolgete a voi stessi questa semplice domanda: Dal primo agosto al 20 novembre quale avvenimento eccezionale è successo per giustificare agli occhi del paese, una eventuale caduta del Ministero? L'avvenimento, — qualunque sia — di politica interna, estera, finanziaria, religiosa, militare, niente escluso ed eccettuato, deve essere grave. Per di più, è necessario dimostrare che, un tale avvenimento, è riuscito dannosissimo all'Italia, od, almeno, d'un danno apprezzabile. Non basta. Dovete provare, a carico del Ministero, la diretta responsabilità sua. Ed è inevitabile accennare fatti precisi, debitamente e onestamente controllati. Si sa. Le chiacchiere vane sono così facili ad esser cucite assieme. Le bugie audaci sono così innate nelle nature torbide. I giudizi stolti sono così acclimatati nei cervelli anemici. Ma, non si tratta di queste deviazioni psicologiche. Per abbattere un Gabinetto, due condizioni sono necessarie: O che esso si addormenti, nel sepolcro, da sè; e questo fu il processo seguito dal Ministero Rudinì. O che sorga dal paese un bufera irresistibile, che — attraversando Montecitorio — lo porti nella ruina.

* * *

Ebbene: che ci sia materia a discussioni — anche necessarie e feconde — lo credo. Che il Gabinetto debba precisare le sue idee intorno a parecchie questioni di primo ordine, è giusto. Che il paese abbia il diritto di esser posto al sicuro da alcune preoccupazioni che — domani — possono diventar gravi, forse anche gravissime, mi sembra indubitato. Che il Gabinetto senta, per il primo, questo desiderio e questo dovere, lo posso scrivere autenticamente. Che anche, interrogato con discrezione, aspiri a discutere con larghezza, potete essere sicurissimi.

Ma... e la crisi? La crisi è soltanto un pio desiderio. Niente di più, niente di meno.

La situazione in Turchia

GLI ARMENI.

I dispacci che giungono dall'Oriente sono minacciosi: le stragi, le violenze, i massacri, continuano in tutta l'Asia Minore, preludio di avvenimenti internazionali molto più gravi. Il movimento armeno, che sul principio appariva semplicemente insurrezionale e perciò transitorio, ora si è completamente trasformato.

Le cose nella Turchia Asiatica prendono il carattere di una vera guerra civile e religiosa e di una lotta aperta di razze.

E poichè le Potenze sembrano ormai decise ad un intervento energico, le cui conseguenze non si possono oggi misurare, la questione armena entra in una nuova fase, che potrebbe essere anche la fase risolutiva.

Il passo delle Potenze corrisponde pienamente all'azione diplomatica collettiva iniziata da esse dopo i tumulti del 30 settembre a Costantinopoli.

In seguito alle pressioni delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, il Sultano e la Porta promisero di concedere le riforme per l'Armenia, ma, in realtà, queste non furono attuate nemmeno in parte, ed il Governo turco, non appena cessate quelle pressioni, ritornò alla solita politica delle tergiversazioni nel bivio fra l'obbligo d'introdurre le riforme e la paura di accrescere l'odio dei mussulmani contro gli armeni.

* * *

Nessuna meraviglia quindi, che o gli armeni spinti alla disperazione abbiano cercato di risolvere colla violenza la questione delle riforme, e, che i curdi, incoraggiati dalle tergiversazioni della Porta ed incitati dai fanatici mussulmani, abbiano aggredito gli armeni e rinnovato quelle stragi per cui vanno sinistramente famosi.

Il triste fatto si è che, per l'una o per l'altra causa, tutta l'Armenia turca è in fiamme, che i conflitti sanguinosi tra cristiani e mussulmani si susseguono incessantemente, e che dappertutto si segnalano atti di violenza, di una ferocia inaudita.

Il passo delle Potenze è una conseguenza di tali fatti: sorprende solo che sia stato intrapreso tardi o quando molto sangue fu già sparso nell'Armenia turca e l'odio di razza e di religione tra cristiani e mussulmani è divampato sotto una forma così terribile.

* * *

Perchè gli armeni, quantunque non abbiano esistenza politica, hanno pure conservati intatti entro di loro le due forze specifiche della razza: la religione, cioè, e la lingua.

La stirpe armena appartiene al ramo giapetico della razza umana; gli armeni sono bellissimi; per fisonomia e costituzione fisica rappresentano i migliori tipi della stirpe umana.

La differenza principale che esiste fra la chiesa latina e l'armena è che questa non ammette come articolo di fede la doppia natura in Cristo quale fu definita dal Concilio di Calcedonia. Quanto al rito, le differenze sono: che nel battesimo si asperge il bambino tre volte e tre volte lo si immerge nell'acqua battesimale, la confermazione segue immediatamente il battesimo; nella comunione usano il vino senza misture d'acqua, e il pane fermentato che inzuppano nel vino e porgono ai comunicandi; finalmente dànno l'estrema unzione solo agli ecclesiastici e dopo la morte.

La popolazione armena è in maggioranza sul versante meridionale della valle del Ciorùè, nelle valli del ramo maestro dell'Eufrate superiore, e nelle alte vallate del Gihum.

Il numero preciso degli armeni non si può stabilire: chi lo porta fino a tre milioni, chi lo riduce a mezzo milione.

Parrebbe che, dando la cifra di 800 mila abitanti armeni all'impero turco, si fosse vicini al vero. In questa cifra vanno compresi i numerosi armeni che si trovano a Costantinopoli ed in tutte le altre città della Turchia.

Questo è il popolo armeno, a favore del quale le Potenze sono intervenute imponendo alla Porta energiche misure.

Intanto due fatti gravi fanno ritenere difficile assai la risoluzione dell'anarchia nell'impero turco: primo, la Porta, per mancanza di mezzi finanziari e per la crisi bancaria che infuria laggiù, apparisce impotente ad adottare quei provvedimenti energici che le Potenze reclamano da essa; poi, il movimento insurrezionale si è trasformato in una lotta feroce di razze refrattarie alla riconciliazione per mancanza di affinità; lotta che potrebbe trascinare tutti in un più largo e più terribile conflitto.

Londra 9 — Si ha da Costantinopoli che la formazione del nuovo ministero non produsse buona impressione, poichè esso è considerato come una soddisfazione data al partito vecchio turco.

Costantinopoli 9 — Il recente passo degli ambasciatori presso la Porta non avendo ricevuto risposta *completamente* soddisfacente in seguito al cambiamento di Ministero, l'azione diplomatica si rinnoverà ove la Porta non dia intanto una risposta soddisfacente, poichè le notizie giunte dall'Asia minore rendono urgentemente necessaria l'azione stessa.

Parigi 9 — In consiglio dei ministri oggi all'Eliseo, Berthelot comunicò gli ultimi dispacci ricevuti dal governo da Costantinopoli. Ne risulta che l'accordo delle sei grandi potenze e completo sull'attitudine da osservare di fronte agli *avvenimenti d'Armenia. Si è deciso*, in vista della situazione in Turchia, di anticipare di un mese il viaggio nei porti di levante che suole compiere ogni anno una divisione della squadra francese del Mediterraneo. Perciò la partenza della divisione avverrà quanto prima.

Roma 9 — Si conferma l'invio di una divisione navale italiana al comando del contrammiraglio Turri in Oriente. L'invio coinciderebbe con quello di altre nazioni. L'Italia, la Francia, l'Inghil*terra*, la *Russia*, l'Austria e la *Germania* si unirebbero in un'azione concorde. Non è esclusa la possibilità di una Conferenza o di un Congresso europeo.

Lo scambio di dispacci in proposito fra i varii Gabinetti è attivo.

Il ministro Morin oggi diede ordine a due corazzate di tenersi pronte a partire per l'Oriente.

Il Ministero inglese fa continui inviti all'Italia per una azione comune a Costantinopoli.

Costantinopoli 10 — I combattimenti continuano nell'Asia minore.

Secondo i rapporti consolari e notizie private degne di fede il numero delle vittime armene ascende a parecchie migliaia. Si conferma nuovamente che nei singoli casi la provocazione venne dei turchi, fu premeditata, e in alcuni luoghi le autorità e le truppe serbarono un contegno passivo e perfino parteciparono ai disordini. Sembra che gli attacchi comincino ad estenderi, oltrecchè agli armeni anche agli altri cristiani.

Ieri fuvvi una riunione di ambasciatori per conferire sui passi da farsi presso la Porta.

Costantinopoli 10 — Secondo notizie private, degne di fede, sono avvenuti nuovi combattimenti a Erzerum dal 20 ottobre al 2 novembre. Molti armeni si sono salvati presso i consoli, fra cui dal console italiano.

Parigi 10 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio datato da Cannes 10 corr.: In seguito a ordini pervenuti iersera dal Governo le navi da guerra *Courbet*, *Chapner* e *Facon* si sono preparate stamane a partire per ignota destinazione.

Londra 10 — Ieri sera al banchetto del Lord Mayor a Guild-Hall, Salisbury pronunziò un applaudito discorso di carattere molto pacifico. Disse essere dubbio se il Sultano sia disposto ad applicare le riforme in Armenia, rilevò però l'importante fatto che tutte le potenze, di fronte alla situazione in Turchia, cooperano o desiderano egualmente di mantenere la pace europea. Se la Turchia mancasse all'adempimento delle riforme in Armenia, il solo risultato sarebbe la caduta della Turchia. Tuttavia crede che le potenze aderiscano alla idea della necessità di mantenere la Turchia per evitare un conflitto calamitoso in Europa.

Parlando poscia della questione dell'estremo Oriente, segnalò le voci recenti sui piani della Russia circa Port Arthur. Disse: L'Inghilterra può considerare a sangue freddo qualsiasi concorrenza, sia in guerra ovvero in commercio; può guardare con sangue freddo qualsiasi tentativo di escluderla da quella regione fertile.

Roma 10 — Le sei Potenze, interessate nella questione d'Oriente, ammisero in massima di occupare i punti più minacciati della Turchia, quando seguitassero i massacri dei cristiani.

Scrive la *Tribuna* in data di sabato:

« Abbiamo ricevuto oggi più d'una lettera con le quali ci si chiede cosa vi sia di vero nella notizia pubblicata da un giornale del mattino della costituzione di una squadra per l'Oriente.

La notizia è tanto vera che noi l'abbiamo data una quindicina di giorni fa.

Ma questa squadra, che comincerà a funzionare, crediamo, il mese venturo, e si chiamerà dell'Oceano indiano, non è stata creata affatto in vista delle complicazioni dell'Oriente europeo. Essa è destinata a vigilare nell'Estremo Oriente e nel Mar Rosso.

Per tutte le eventualità che possono determinasi dalla situazione dell'impero turco, sono già state scelte due corazzate che partiranno al primo cenno telegrafico. »

Ier l'altro è stata per le Borse europee una giornata terribile. Le notizie dalla Turchia, che avevano assunto un carattere di particolare gravità, determinarono ribassi violenti, causando una vera e propria *dèroute*.

Ecco in proposito gli ultimi telegrammi:

Parigi 10 — Numerosi giornali chiedono che il Governo provochi una riunione dei capi degli Istituti finanziarii, per scongiurare il panico in Borsa. Ritengono che la situazione sarà così assicurata.

Vienna 10 — Negli affari fuori di Borsa fattisi oggi, i corsi delle azioni della Banca del Credito austriaco variano fra 369 e 371; la Borsa è però calma, perchè si spera per domani l'intervento delle Banche.

Costantinopoli 10 — La situazione in Borsa non è migliorata. Il Comitato per regolare le operazioni dei valori locali si è dimesso.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1385). Parlamento in Cividale con intervento degli ambasciatori di Udine.

×

Un pensiero al giorno.
L'amore è una commedia con lunghi intervalli fra gli atti. Con che riempirli se non si ha dello spirito e del talento?

×

Cognizioni utili.
Per conservare il latte.
Basta mettere una certa quantità di rafano selvatico nel recipiente, perchè si conservi per parecchi giorni senza guastarsi, quand'anche fosse esposto all'aria aperta.

×

La sfinge. Monoverbo.

DVO Area

Spiegazione della sciarada precedente.
ORA-ZIO

×

Per finire.
Un marito ritardatario rientra a casa mezzo ubbriaco a giorno fatto. La moglie gli dice:
— Vergognati! Venire a casa alle sette del mattino! Che cosa penseranno di te i tuoi figli?
— Lasciali dormire fino alle otto.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il Dazio consumo a Cividale

Il Municipio non è di buon umore.

Cividale, 10 novembre.

Il *Forumjulii* di ieri pubblica un secondo comunicato ufficioso del Municipio, che così e non altrimenti si esprime:

« Dopo otto giorni di compulsazione,
« il corrispondente del *Friuli* ha ri-
« sposto, con quasi quattro colonne di
« prosa stiracchiata, alle nostre osser-
« vazioni sui suoi apprezzamenti, a pro-
« posito del voto del Consiglio comu-
« nale per l'esazione in economia del
« Dazio consumo.

« Si dovrebbe dire che la montagna
« ha finalmente partorito il topolino, e
« vorremmo anche dimostrarlo, ma lo
« spazio oggi non ce lo consente; chissà
« che in seguito non trovassimo il quarto
« d'ora di buon umore per farlo! »

Questo in buon volgare, e con frase cruda ma efficace, si chiamerebbe *calare le br....etelle!*

Infatti il Municipio « vorrebbe » dimostrare che ho partorito il « topolino »; ma, in tutto il tempo intercorso da sabato 2 corr., giorno in cui è comparsa la mia corrispondenza nel *Friuli*, a sabato 9 corr., giorno in cui è uscito il successivo numero del *Forumjulii* (sette giorni) quei poveri signori non *trovassimo* nè il tempo, nè lo spazio, nè il buon umore, per mettere in azione quella loro volontà, e per dimostrare che io ho torto. Disgraziati davvero! Anch'io ho compulsato alcuni giorni — se s'ha da badare a ciò che essi dicono — ma almeno ho messo al mondo qualcosa, sia pure un topo. Essi invece presentano, come unico frutto della loro più lunga compulsazione, la notizia che non hanno spazio, nè buon umore..... tranne che per consumare qualcuno dei soliti reati contro la grammatica. Ma questo è molto meno di un topo: questo è tutt'al più... una topica!

Poveri signori! Che sia stato il parto della montagna a metterli di cattivo umore? O che abbiano esaurito tutto il loro umor buono nell'inventare quella famosa circolare ministeriale *che non esiste*, se pur non è stata scritta esclusivamente pel Municipio di Cividale?...

Insomma, io mi auguro che le auguste fronti dei nostri padroni si rasserenino; che la loro volontà esca dallo stato attuale di platonismo; e che il *Forumjulii* possa loro offrire lo spazio delle colonne del *Times* — perchè sono proprio curioso e ansioso di sentirmi dire che quei bravi signori: Noi abbiamo esaminato ben bene il vostro « topolino » e *trovassimo* a ridire questo e quest'altro sul conto suo....

Frattanto proseguo per la mia strada.

* * *

Come vi scrisse l'altro giorno altro vostro corrispondente, gli entusiasmi poco ponderati per l'esazione del Dazio consumo *in economia*, qui si sono raffreddati di molto e si vanno sempre più raffreddando. Le persone assennate pensano a non imbarcare ciecamente il Comune in una impresa aleatoria i cui risultati disastrosi sono facilmente prevedibili.

Anche ha giovato il vedere come altri Comuni della importanza del nostro — come p. e. Pordenone, Spilimbergo, Sanvito — hanno appaltato i loro Dazi, o deliberato di appaltarli, quasi senza neanche ammettere all'onore della discussione il sistema dell'*economia*.

E, non c'è da dire: alla testa di quei Comuni ci sono persone [illegible], attive, zelanti degli interessi dei loro amministrati, e che non si lascierebbero certo togliere dal piatto il boccone dagli appaltatori, se fossero convinti che l'esazione *in economia* rappresenti un boccone pel bilancio comunale.

Ma che boccone!

Guardate un po' quello che è successo ora a Venezia.

Con tutta l'enorme e continua affluenza di forestieri d'ogni classe durante il periodo dell'Esposizione, nei primi dieci mesi di quest'anno, soltanto alla voce *vino*, il Dazio consumo a Venezia ha dato *68 mila lire di meno* che nel periodo corrispondente dell'anno scorso,

ed *86 mila lire di meno* alla voce complessiva *bevande*. I giornali di quella città, dai quali ho tolto queste cifre, aggiungono che le previsioni per gli ultimi due mesi dell'anno non sono punto migliori, date le condizioni generali economiche del paese, e specialmente il raccolto del vino, non copioso nella nostra regione, scarso nelle provincie meridionali, onde i prezzi sono tanto più elevati dell'anno scorso e i consumi saranno pur troppo ridotti.

La *Gazzetta di Venezia*, occupandosi di queste non liete emergenze giorni addietro scriveva le seguenti parole, che dedico a quelli che giurano sul sistema dell'*economia*, senza aver ponderato affatto le gravi ragioni contrarie:

« La prudenza — scriveva la *Gazzetta*, — consiglia di bandire le facili « illusioni; di sottrarre all'alea quanto « più si possa di questa cospicua azienda « comunale; di assestarla su basi quanto « più sicure, **scartando l'idea della gestione diretta, che sarebbe un salto « nel buio**; di concludere, coll'esperienza « della media del quadriennio scorso, « un buon contratto d'appalto; ecc. »

Come poi ho letto anche nel vostro giornale, il Municipio di Venezia concedeva per trattativa privata l'appalto del Dazio, pel venturo decennio, alla ditta Trezza.

Ma, gli esempi *non* occorre di andare a cercarli tanto lontano: più in piccolo li abbiamo sulla porta di casa. S'informino un po', i nostri *economisti* del Municipio, quanto ha costato al Comune di S. Pietro al Natisone il gusto che ha voluto cavarsi anni addietro di esigere direttamente il Dazio! Io non saprei precisare cifre, ma so che la ferita aperta con quel disgraziato esperimento nel bilancio di quel povero Comune, fu così ampia, che ci volle del bello o del buono a rimarginarla, se pure è rimarginata. Nè si dica che lassù spirano adesso nuove aure favorevoli all'*economia*. È stato soltanto un tentativo di interessate influenze esterne; ed io credo di potervi assicurare che anche a S. Pietro l'esazione del Dazio pel venturo decennio sarà appaltata. A capo di quel Municipio c'è ora un giovane che ha la testa sulle spalle per qualche cosa, e che quindi, assieme ai suoi colleghi dell'amministrazione comunale, saprà far tesoro della dolorosa esperienza fatta dai predecessori.

Mi consta poi nel modo più sicuro e positivo che anche nel vostro Comune di Udine — la cui amministrazione è citata a modello, non solo in Provincia, ma anche fuori — prevale l'idea dell'appalto, tanto nel seno della Giunta che del Consiglio.

***

Per poco che io badassi alla mia personale soddisfazione, dovrei augurare che l'esperimento dell'esazione del Dazio *in economia* nel Comune di Cividale si facesse. Di qui a un anno, o forse meno, questi miei poveri scritti — *pardon*, volevo dire questi parti della montagna! — io potrei ristamparli come documenti d'onore per me e di condanna per coloro che non vollero ascoltarmi. Ma, la mia persona non c'entra: io mi appassiono e combatto come posso colla penna, soltanto pel bene e per l'utile del mio paese, che amo.

E qui mi corre l'obbligo di avvertire gli amici del quieto vivere, che faranno bene a non amare Cividale nel modo che lo amo io.

Per costoro, la linea di condotta è facilmente tracciata: lasciar correre l'acqua per la china, piegarsi senza mormorare a tutte le prepotenze, cedere il passo ai tristi e far di cappello agli ignoranti.

Quelli che vogliono concedersi il lusso di un po' d'indipendenza e di franchezza nei giudizi, e che sentono il bisogno di pensare col proprio cervello e di agire alla luce del sole secondo i dettami della propria coscienza, non potranno evitare i morsi della calunnia briccona e della maldicenza cretina, nè le multiformi persecuzioni dei sullodati tristi ed ignoranti messi alla berlina.

Ad ogni modo, malgrado questi inconvenienti, e per quanto una filosofia pessimista voglia dipingere l'uomo quasi come un animale inferiore, meglio essere uomini che pecore... *xxx*.

Il discorso dell'on. Luzzatto a Sandaniele.

Sandaniele, 10 novembre.

Eccovi un sunto del discorso pronunciato questa mattina alle 11 dal nostro Deputato nella sala della Società operaia:

Principia col dire che è suo massimo piacere dare la parola del cuore e dell'affetto alla terra natale che ama.

Desiderava trovarsi fra gli elettori per spiegare la sua qualità di combattente. La situazione attuale poco lieta lo tratteneva, vinse però l'idea di sentire il parere degli elettori.

Le cose non sono liete e questa non è una novità; l'Italia ha chiuso troppo presto la sua epopea; colla morte di Garibaldi l'epoca gloriosa dell'Italia è scomparsa; è subentrata l'inerzia morale.

I governanti avrebbero dovuto per lo meno studiare e formare un governo di economia, ma neanche questa speranza si è realizzata, invece una politica convulsionaria ha dominato e domina l'Italia, va innanzi per antipatie, e se quegli che oggi ne è il capo rammenta il momento più felice e glorioso, non mantiene ma smentisce il suo passato.

Se esamina la situazione attuale, il Governo pencola sempre, un momento si preoccupa del bilancio, pensa a nuove tasse; ma non ha alcun significato politico e morale. Chiama il bilancio una fisima, una larva che scompare. (?)

Dice che il Ministero vorrebbe applicare la corona d'Abissinia sul capo del re.

Per queste ragioni votò contro al *Governo*.

Dice che la politica finanziaria che ha il compito della restaurazione economica, si compendia in conti di entrata ed uscita, mentre continui arbitri polizieschi, qualche volta buffi, rendono il governo ridicolo. (*applausi*).

Si volle abbandonare il sistema dei prestiti, si ricorse alle tasse, sistema comodo perchè il Governo non ha il pensiero di rendere il tolto.

I *bilanci dell'Istruzione* ed Agricoltura e Commercio sono i più magri, mentre quelli della Guerra e Marina assorbono le maggiori spese.

Occorreva un'ultimo sforzo per mettere le finanze in assetto, si predicava dall'ultimo Ministero, che si onora di aver combattuto, così dice il presente, si è pensato alle tasse, non si è pensato ad altro. (*applausi*).

Ogni anno si sente a dire e si promette che *siamo all'ultimo sacrifizio*; il Governo non ha pensato all'equilibrio finanziario; il sistema non muta la sostanza delle cose; manca il programma finanziario.

Non poteva approvare per queste ragioni quanto è stato fatto.

Parla sfavorevolmente contro il miraggio africano; non lo innamora il dardeggiare del sole d'Africa.

Pensando alle condizioni del paese la mente si confonde col regime di Napoleone III, che finì a Sedan, e perchè anche l'Italia non giunga a questo, suggerisce ai cittadini di pensare ai casi loro.

Tornando sul miraggio africano dice che il Governo non sa quello che vuole e che l'opinione del paese è contraria ad una guerra.

Disapprova il governo che spreca forze morali e materiali e perde di vista i problemi quotidiani per viver bene.

Compito del Governo è di comporre il dissidio fra le varie classi sociali con misure legislative che facilitino al lavoratore di poter produrre e vivere, dando al medesimo terre incolte, dalla boria signorile tenute per caccia od altro, mentre il lavoratore muore di fame. *(applausi)*.

Si sedava con modi degni di governi dispotici un moto che non era rivoluzione *(approvazioni)* e con misure poliziesche si faceva eccessivo omaggio al moderno vitello d'oro, che è la ricchezza, per togliere la terra al lavoratore. E un'infamia! *(applausi)*

Finora il governo non ha pensato ad una legge che rappresenti una riforma sociale che tuteli i poveri, la quale ridonderebbe anche a vantaggio dei ricchi.

Queste le condizioni generali, senza tener calcolo dello imperversare di misure poliziesche e di quel cumolo di soprusi portati dalla legge sul domicilio coatto. *(approvazioni)*. Basta una accusa qualunque si manda fra volgari malfattori, cittadini che la pensano a loro modo.

Accennando all'amministrazione della giustizia dice che non è maggior pericolo per un popolo quando non ci crede. Soggiunge che la giustizia ha fatto maritaggio colla politica e da questo connubio ne nasce un mostro: l'arbitrio. *(applausi)*. E vediamo assolto, per istromento del poter politico, che è entrato nell'aula della giustizia, chi è accusato di peculato *(applausi)*.

Dice che l'attuale ministero, colle ultime leggi, ha fatto della giustizia una bottega finaziaria *(applausi)*.

Ma le agognate riforme non è possibile averle causa il Parlamento che segue pecorilmente il Governo, e se il Parlamento è insufficiente vorrebbe che l'approvazione delle leggi venisse dal popolo ed accenna all'ultimo *referendum* svizzero che respinse le leggi militari.

Il potere corrompe e si perde; non ha quella vista del giusto che il popolo col *referendum* sa intuire. È sano ricorrere alla sovranità popolare, e lo augura, poichè essa sola potrà riformare il paese.

Non è federalista è unitario convinto.

Occorre una legge sul lavoro e di questa in Italia non se n'è fatta alcuna, eccettuata quella irrisoria, perchè senza applicazione, sul lavoro dei fanciulli.

Occorre togliere la magistratura dalla dipendenza del Governo.

Quando avremo ottenuto queste riforme anche i radicali potranno adattarsi a guardare con calma alle terre irredente. *(applausi)*

Al discorso dell'on. Luzzatto assistevano le principali persone del paese e circa trecento elettori. Oltre all'avv. Rainis, sindaco di Sandaniele, erano pur presenti altri sindaci di questo collegio politico.

Alle due ebbe luogo un banchetto di sessanta coperti nella sala municipale. Si fecero molti brindisi che sarebbe troppo lungo riferire, e regnò la massima cordialità fra i convenuti.

X.

Taluni dei mali lamentati dall'onor. Luzzatto in questo suo discorso, sono riconosciuti e lamentati anche dagli amici dell'attuale Ministero; ma non è giusto imputarne ad esso la responsabilità, che spetta invece un po' a tutti, ed anche al partito che porta alla Camera troppa retorica acrimoniosa e troppi fatti personali, impedendo o rallentando così il lavoro utile del corpo legislativo.

Alle censure più dirette verso il Governo presieduto dall'on. Crispi, delle quali anche l'on. Luzzatto si fa eco, è stato risposto ad esuberanza nelle polemiche quotidiane della stampa.

Dobbiamo però lodare il valoroso rappresentante di Sandaniele per aver serbato nel suo discorso la maggior possibile oggettività — almeno da quanto possiamo rilevare dal sunto mandatoci dal nostro bravo corrispondente — lasciando ad altri del suo partito il compito ingrato e sterile dagli attacchi personali e delle violenze che non persuadono nessuno.

Cividale, 10 novembre.

Pel Collegio Nazionale.

Nella riunione oggi tenuta dalla Giunta coll'intervento dell'on. nostro deputato cav. Morpurgo, non si è presa alcuna deliberazione circa questo nostro Istituto, essendovi pareri contrari nel seno della Giunta stessa. Soltanto l'on. Morpurgo ha promesso di patrocinare nei modi migliori gl'interessi del Collegio e del Comune, presso il Ministero.

Veritas.

Ferrovie. Col 1. del corr. mese, per disposizione del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, venne soppressa la Direzione tecnica governativa per le Ferrovie in Udine, incaricata della costruzione della linea Casarsa - Spilimbergo - Gemona. Il servizio di stralcio della linea stessa venne affidato al R. Ispettore Capo del Circolo ferroviario di Verona.

Spilimbergo, 11 novembre.

Inaugurazione dell'Asilo Volpe.

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dell'Asilo Volpe alla presenza del Commissario distrettuale, del Provveditore agli studi, del co. comm. Cecconi, del comm. Marco Volpe e di altre rispettabili persone.

L'Asilo è capace di contenere un centinaio di bambini.

Dissero parole d'occasione l'avv. Poguici, l'Ispettore scolastico di Pordenone, il Direttore delle Scuole comunali di Spilimbergo e la direttrice dell'Asilo.

Al comm. Volpe venne presentato dai bambini un bellissimo mazzo di fiori raffigurante la stella d'Italia, ed una poesia.

Dopo ebbe luogo un banchetto di circa una trentina di coperti. *X.*

L'efficacia del siero antidifterico. Nelle frazioni di Paradiso e di Tursa, del Comune di Pocenia, si ebbero recentemente quindici casi di difterite. Tredici trattati col siero antidifterico guarirono, due medicati in altro modo morirono in ventiquattr'ore.

Decesso. Togliamo dal *Piccolo* di Trieste di sabato:

« Ieri mattina moriva improvvisamente, in seguito ad insulto apoplettico, il salumaio Pietro Tonello, d'anni 50, friulano, ammogliato, senza figli, abitante al primo piano della casa N. 19 di via di Riborgo. Il Tonello, che da molti anni dimorava nella nostra città, era di carattere allegro, gioviale ed era ben visto da tutti i suoi clienti per la sua onestà e lealtà. »

Un morto incognito. L'altro giorno nel territorio di Moimacco, venne trovato in un boschetto presso il torrente Ellero un uomo miseramente vestito, dell'età di circa 65 anni, dalla faccia dimagrita, pallido in volto, che appena respirava.

Fu subito fatto trasportare in una casa di Moimacco, dove giunto spirò senza pronunziare parola e fu poscia trasportato nella cappella mortuaria.

Nessuna carta vennegli trovata che potesse dar indizio del suo nome; la guardia campestre del Comune vegliò il cadavere fino alla tumulazione.

Resta escluso ogni sospetto che la morte sia colposa, e ciò anche secondo il rapporto del medico dottor Fanna.

Da alcune informazioni dei villici di Moimacco, sembra che fosse un cenciaiuolo di Cordenons.

I drammi della miseria. Della Rossa Olivo da Polcenigo, affetto da pellagra, suicidavasi impiccandosi nella propria abitazione.

Furor campanaro. A Provesano (San Giorgio della Richinvelda), Chirlo Francesco, Truant Pietro, Gaudente Santo, Sabbadini Girolamo, Basso Luigi, Basso Antonio, Chivilò Eugenio, Lonarduzzi Aniceto e Basso Angelo, non avendo potuto avere la chiave della porta del campanile per entrare a suonare le campane, abbatterono la porta stessa, causando alla Fabbriceria della Chiesa un danno di lire 5.

Vennero per tale fatto denunciati.

Una «colomba» che fugge dal marito. In un piccolo quartierino della casa n. 4 di via delle Mura a Trieste, abita il girovago Emilio Lavoratto, di circa 30 anni, ammogliato con Caterina nata Barazzut, detta *colomba*, nativa da Sandaniele del Friuli.

Pare che in questi ultimi tempi fra i due coniugi non regnasse quella perfetta armonia, che, secondo loro stessi, regnava al principio della loro unione; e questo, causa il temperamento eccitabile e bisbetico della moglie. Il Lavoratto, che deve aver ammirato la shakespeariana *Bisbetica domata*, per rimetter giudizio alla sua dolce metà, si appigliò al metodo del bastone. Sicchè fra i coniugi erano frequentissimi, a detta del metodo maritale con garbo, se troppo, tanto è vero, che, stanca del cattivo giuoco, decise di abbandonare il tetto coniugale.

Quale non fu la meraviglia provata dal povero Lavoratto, allorchè, rincasato l'altra sera, per cenare, non trovò più in casa la sua *colomba*. Il bello si è che nell'involarsi, la Caterinetta lasciò la *colombaia sottosopra*: i cassetti dei mobili aperti, e... quasi vuoti; asportati i preziosi, non tutti di proprietà della moglie; sparito quel po' di denaro che il Lavoratto aveva posto in una scatoletta, per la cattiva stagione....

Il povero marito constatò che gli effetti asportati dalla moglie avevano un valore di circa 200 fiorini. L'abbandonato si recò alla Direzione di polizia, ove denunziò la scomparsa della moglie, *dichiarando che ciò che ella aveva* asportato era quasi tutto suo. La *colomba*, secondo le supposizioni del marito, sarebbe volata verso il suo paese natio.

Ladri disturbati. A Pordenone, ignoti penetrati mediante scalata del muro di cinta nel fondo di De Grandis Silverio tentarono asportare 4 sacchi di granoturco. Accortosi un guardiano, li mise in fuga obbligando i ladri ad abbandonare la refurtiva.

Furti. A Sacile uno sconosciuto penetrato di giorno nell'abitazione aperta di Silvestrini Gio. Batta, rubava un portafoglio contenente la somma di lire 40 circa.

— Ad Ovaro, di notte certo Zoffi Giuseppe, mediante trapano, aperto il balcone a piano terra della bottega di Pietro Fabris, rubò in danno di questi, sigari, acquavite e lire 13 in monete di nikel e carta, causandogli un danno complessivo di lire 25.85.

Tentata rapina. Infanti Giovanni calzolaio da Sesto al Reghena, penetrato di giorno e di soppiato, nella abitazione di Sclausero Lucia di Mellarollo (Trivignano) e dato di piglio ad un potatoio che rinvenne appeso al muro e con questo minacciandola, tentò farsi consegnare il denaro che aveva.

A tale intimazione la Sclausero si mise a gridare, ed alle sue grida accorsero i vicini obbligando l'aggressore alla fuga.

Venne però dopo arrestato dai Carabinieri, e deferito al potere giudiziario.

Ferita accidentale. Giorni sono Gregori Valentino di Rodda, ritornando a casa, trovò sulla strada una cartuccia di dinamite. La raccolse, e non sapendo che cosa fosse si mise a stropicciarla. La *cartuccia scoppiò ed il Gregori* n'ebbe deturpate le mani e si ferì gravemente la faccia. Dovrà guardare il letto per una quarantina di giorni.

Si procede per scoprire chi avesse smarrita la fatale cartuccia.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache e corrispondenze della Provincia.

S. Martino. I militari fanno oggi festa per la ricorrenza del loro protettore celeste S. Martino. Gli edifici militari sono imbandierati ed alle 3 pom. suonerà la Banda del 20° fant. in piazza Vittorio Emanuele.

Coincidendo poi oggi anche il natalizio di S. A. R. il principe di Napoli, anche gli uffici civili hanno esposto le bandiere.

Per gli ufficiali. Il Comandante del Distretto militare ci manda la seguente:

« I signori ufficiali in congedo, che invitati interverranno alla festa militare, che il 26° regg. fanteria darà il giorno 12 volgente, anniversario del fatto d'armi di Gaeta, nel quale la bandiera del regg. fu decorata della medaglia al valor militare, dovranno indossare la grande uniforme.

Il Sindaco di Roma on. Ruspoli fu sabato di passaggio per la nostra città, proveniente da Parigi e da Genova, e diretto a Bukarest. Giunse col diretto della mattina e ripartì alle 5.6 della sera col diretto della Pontebbana. All'albergo della « Croce di Malta », ove aveva preso alloggio, furono ad ossequiarlo l'assessore avv. Pietro Capellani, pel sindaco di Udine, e il senatore di Prampero.

Società operaia generale. Stasera alle 8 e mezza si riunisce il Consiglio della Società operaia per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato, e che non potè essere trattato nella seduta dell'8 corr. per mancanza del numero legale.

Società di ginnastica. La Presidenza della Società di ginnastica in seguito al desiderio di molti genitori ha modificato l'orario della lezione per le allieve. Detta lezione avrà luogo dalle ore 17 alle 18 anzichè dalle 17 e mezza alle 18 e mezza.

Il rimanente resta invariato.

A Vallombrosa. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha determinato di accogliere, nell'anno scolastico che incomincia nel mese di marzo 1896, dieci alunni nel regio Istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale, gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il processo Rao, che avevamo annunciato doversi svolgere alle Assise di Treviso nel giorno 17 and. è tuttora in corso d'istruttoria, quindi il Rao dovrà attendere una nuova sessione per essere giudicato.

Artista concittadino. Il nostro concittadino Adriano Pantaleoni, stato telegraficamente scritturato dall'impresa del « Rossini » di Venezia, per cantare nella *Traviata*, va riscuotendo gli applausi del pubblico veneziano.

Congratulazioni al bravo Pantaleoni.

Ragazzate. Il *Giornale di Udine* scrive nella sua cronaca di sabato:

« Come i lettori sanno, lunedì ebbe principio il corso di stenografia presso il R. Istituto Tecnico. Abbiamo pure accennato alla indisciplinatezza, fin dalla prima sera dimostrata da coloro che son le future speranze della patria. Alla seconda lezione il prof. cav. Nallino diede una lavatina di testa agli *spiritosi* studenti che compromettevano

fin dall'inizio un corso di lezioni praticamente utile; ma le parole assennate dell'egregio professore, se furono sentite in atto sommesso veramente, non furono poi messe in pratica: chè, uscito dall'aula il prof. Nallino, si diedero a fare un chiasso indiavolato, ad onta che l'insegnante sig. Caselotti minacciasse di sospendere la lezione.

« In vista di ciò, il cronista del *Friuli* diede una seconda staffilata a queste future speranze: ben data e bene applicata.

« Non l'avesse mai fatto! Ieri sera circa una quarantina di studenti attesero il cronista, e lo fecero segno ad urli ed a fischi; fischi ed urli che si ripeterono poi in via Tomadini alle grida di: Abbasso il *Friuli!*

« È inutile dire che tali atti vengono altamente biasimati dalla cittadinanza; noi oggi non possiamo che raccomandare queste future speranze, carotescamente spiritose, ai loro professori, e se sarà d'uopo a chi di ragione. »

La cosa è avvenuta infatti approssimativamente in questi termini, ma il cronista del *Friuli* non ha creduto che valesse la pena di farne caso, nei riguardi della sua persona. Tutt'al più avrebbe potuto fare la proposta di rimandare quei bravi ragazzi al *biberon*, che offre un'occupazione più confacente alla maturità del senno ed alla buona creanza da essi dimostrata in questa occasione.

Ad ogni modo, il cronista del *Friuli* ringrazia il collega del *Giornale di Udine* per quest'atto cortese di solidarietà.

Un soldato caduto da cavallo. Ieri mattina circa le 8 i soldati del regg. cavalleria Lodi ritornavano da una passeggiata, quando fuori porta Ronchi, un cavallo imbizzarritosi balzò di sella il soldato, il quale nella caduta riportò alcune lesioni alla faccia, però lievi.

Biblioteca civica. Acquisti:

Nuove lettere di Cavour, Torino, 1895 — Barbiera, Il salotto della contessa *Maffei*, 1895 — Corradi, Annali delle epidemie in Italia, Vol. 8 — Massaia Card. Guglielmo, In Abissinia, 1895 — Belloni, Gli Epigoni della Gerusalemme liberata, Padova, 1895 — Gennari, Annali di Padova fino al 1820, Vol. 8.

Doni — Bonghi R., Storia dell'Europa, durante la Rivoluzione Francese, 1894. Vol. 2 dal prof. Giussani — Iuvenalis et Persii Satyre, ediz. del Sec. XV, da G. Mason — Papadopoli Nicolò, Le monete di Venezia, Ven. 1893, fig. dal comm. prof. Pirona — Documenti dell'antico Comune di Firenze, dalla R. Deput. toscana di Storia patria — Joppi V., Il castello di Moruzzo, Udine 1895, dal co. comm. G. Groppiero — Mancini Pasquale, Discorsi parlamentari, Volume 8 — Pauli Diaconi, Opera omnia, Parisiis, 1851 — Mortean, Storia di Montona, 1895, dall'autore.

Donarono opere minori i signori: dottor F. Fratini, abate Romor, dott. V. Joppi, ab. Gius. Silvestro, Prof. Musoni, Comm. Pirona, Prof. A. Tellini, Prof. G. Loschi, Co. Nicolò Mantica, Pietro S. Leicht, G. B. Missio, Teodoro de Colle, Mons. Pietro Dall'Oste, L. Billiani di Gemona, Prof. Carreri, Prof. Lovisato, Prof. G. Marinelli, Ing. L. Pitacco, Mons. Venanzio Savi, Cav. A. Hortis, Prof. Peschi, Prof. Domenico Pecile, Raffaello Sbuelz, Prof. Misani, A. Lazzarini, Avv. dott. G. Baschiera, Giuseppe Seitz, Camera di commercio, l'Accademia di Udine, l'Associazione Agraria, il Club Alpino Friulano, ed il cav. A. Battistella R. Provveditore a Treviso molti opuscoli di pedagogia e letteratura.

Teatro Minerva. Tanto alla rappresentazione di sabato, quanto a quelle di domenica date dal Circo sportivo F. Corradini, assisteva un bel pubblico.

È superfluo dire che i singoli artisti vennero molto applauditi.

Ieri sera durante l'esercizio della lotta a cavallo, fra il direttore del Circo ed il signor Gautier, accidentalmente il signor Corradini s'impigliò il dito medio della mano sinistra nelle briglie del cavallo e ne riportava distorsione. Il pubblico, accortosi di ciò, insistette perchè l'esercizio avesse a cessare, ma i due lottatori vollero istessamente continuare. Terminata la lotta, nella quale rimase vincitore il signor Corradini, il medico municipale cav. Marzuttini, che assisteva allo spettacolo, gli prestò subito le sue cure.

— Questa sera nuovo e variato spettacolo alle ore 8, rappresentandosi per la prima volta il Circo sott'acqua.

— All'impresa si raccomanda un po' più di luce, giacchè l'illuminazione di ieri sera lasciava alquanto a desiderare.

— La Compagnia d'operette Tani, non nuova al pubblico udinese, la sera del 23 corr. darà principio ad un corso di 10 rappresentazioni in questo teatro.

Teatro meccanico Kullmann in Giardino. Molto pubblico assistette alle due rappresentazioni date ieri, rimanendo soddisfatto dello spettacolo.

Questa sera alle ore 8 rappresentazione.

Il chirurgo - dentista Alberto Raffaelli, avverte la sua clientela che, col giorno 15 novembre, trasporterà il suo studio in via del Monte n. 12, e precisamente sopra il Negozio G. B. Cantarutti.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

1. Marcia « Le nozze d'oro dei bersaglieri » — Gatti
2. Mazurka « Luigia » — Calcagno
3. Sinfonia « La forza del destino » — Verdi
4. Waltzer « Souviens toi! » — Waldteufel
5. Fantasia « Napoli di Carnovale » — De Giosa
6. Marcia « L'Africanella » — Bòrea

Dichiarazione.

Io sottoscritto, dichiaro di non aver nulla di comune coll'individuo, che qualificandosi per Zanini Giuseppe litografo, riesciva a carpire al sig. G. Bornancin commissionato L. 1.40, che, secondo lui, mancavano per uno svincolo in Dogana per conto del sig. Enrico Passero mio ex principale. Tanto mi preme dichiarare a scanso di maligne e dannose interpretazioni a mio riguardo.

Udine, 11 novembre 1895.

Zanini Giuseppe fu Pietro
Litografo.

Ricercasi un abile operaio di calzoleria per lavori fini da donna. Rivolgersi presso la calzoleria G. Bigotti Udine.

D'affittarsi col 15 novembre una casa con tre stanze e cucina nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Sello Giovanni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 novembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	6
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	3	»	—

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Marco Antonini fu Pietro, d'anni 60, r. pensionato — Santa Tortolo-Moretti fu Domenico, d'anni 81 casalinga — Anna Ragozza-Torrelazzi fu Marco, d'anni 80, possidente — Caterina Lodolo-Zilli fu Angelo, d'anni 58, contadina — Pierina Paderni di Riccardo, d'anni 7, scolara — Maria Marinutti-Pietti fu Giacomo, d'anni 72, contadina — Alberto Nello di Enrico, d'anni 7, scolaro — Attilio Tochetti di Angelo, di mesi 10 — Teresa Tomada di Luigi, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Anselmo Marlutti fu Paolo, d'anni 68, oste — Maria Bullan fu Pasquale, d'anni 21, serva — Antonio Urban fu Michele, d'anni 72, fabbro-ferraio — Giov. Batt. Moretto di Giuseppe, di anni 22, calzolaio — Luigi Pravisani di Giovanni, d'anni 17, seggiolaio — Maria De Bernardo-Pitassi fu Giacomo, d'anni 66, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Arganide Tessi, d'anni 2 e mesi 5.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Innocenti Giacobbi, ottico, con Regina Zugolo, casalinga — Giovanni Zanini, falegname, con Marianna Zugolo, casalinga — Giov. Batt. Romano, agricoltore, con Anna Feruglio, contadina — Emo Bernardinis, agente di commercio, con Ida Terragnoli, civile — Luigi Sambucco, impiegato privato, con Anna Sgiarovello, cameriera — Cristoforo Tamburlini, cassiere di banca, con Maria Bellina, agiata — Ilarione Gusmai, oste, con Giovanna Mancacetti, sarta — Giacomo Chinelli, tenente contabile, con Elisabetta Tissi, agiata — Antonio Gallion, agricoltore, con Maria Minotti, casalinga — Filippo Tunone, tenente di fanteria, con Elvira Rossano, agiata — Antonio Bortolo, servo, con Luigia Vidussi, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Sebastiano Malisano, bracciante, con Rosa Brandolini, tessitrice — Vincenzo Feruglio, calzolaio, con Teresa Bergamasco, casalinga — Angelo Pojana, agricoltore, con Luigia Tonutti, contadina — Luigi Moreale, facchino, con Caterina Lodolo, contadina — Giovanni Parola, segretario comunale, con Elisa Scarpellotto, civile — Emanuele Pellegrini, tipografo, con Domenica Del Gobbo, casalinga — Antonio Del Gobbo, agricoltore, con Luigia Zilli, casalinga — Giovanni Castellani, mugnaio, con Maria Pavan, casalinga — Amadio Modotto, agricoltore, con Virginia Vida, casalinga — Giacomo Pesante, fornaio, con Elvira Biasoni, casalinga — Massimo Perussini, negoziante, con Maria Minotti, civile.

Dopo breve ma inesorabile malattia, nelle prime ore di ieri, rendeva l'anima al Creatore

Maria Parpan ved. Nadigh

La madre, i fratelli, le sorelle, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio invocando una prece per la cara Estinta.

Udine, 11 novembre 1895.

Il trasporto della salma seguirà oggi lunedì 11 corr. alle 2.30 pom. partendo da via Rialto 1 per la Chiesa Metropolitana indi al Cimitero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 10 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	11 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	754.0	752.7	754.0	753.2
Umido relat.	98	87	94	91
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	gocce
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	12.0	13.1	12.5	13.2

Temperatura (massima 13.4 / (minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 10.8

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali — Cielo sereno sud — Vario con qualche pioggia.

MATERIALISMO E MISTICISMO

Il prof. Angelo Mosso, uno tra i più illustri fisiologi moderni, autore di quegli splendidi e ricchi volumi: *L'Educazione fisica della gioventù*, *L'Educazione fisica della donna*, *La Fatica*, *La Paura*, che gli costarono una lunga campagna scientifica, aperta e sostenuta con onore, inaugurando l'anno accademico nella r. Università di Torino, ha letto un dotto e forbito discorso sul tema: *Materialismo e misticismo*.

L'oratore ha trattato un tema arduo, ma che palpita di attualità, perchè concerne uno dei misteriosi e più alti problemi del pensiero umano, finora senza notevole fortuna studiati dai maggiori scienziati. Egli, nutrendo di vasta e profonda erudizione la solida sua argomentazione, ha vivamente interessato l'uditorio con la elegante e modesta semplicità del suo dire.

L'oratore disse:

Parlerò da semplice fisiologo, profano come sono agli studi filosofici. Non per voi, ma per rispondere ad alcuni critici spiritualisti che accusarono la scienza di aver fallito alle sue speranze, ricorderò prima di ogni altra cosa, che la biologia è la più giovane delle scienze moderne. Fu gloria della patria nostra che in Italia siansi gettate le fondamenta del metodo sperimentale e che qui prima che altrove siasi cercato di ridurre i fenomeni caratteristici della vita alle leggi generali della natura.

Faccio una breve considerazione: che la critica spiritualista non abbia ancora il diritto di impugnare il metodo sperimentale è fuori dubbio.

Come si può accusare la scienza di avere fallite le sue speranze, quando la biologia è la più giovane di tutte le scienze? dice il prof. Mosso. Ma oggi che la scienza ha spiegati la maggior parte dei più intricati fenomeni del mondo psichico e del mondo fisico, avanzano altri gravi problemi la cui soluzione non s'è ancora trovata. Verrà essa? Strapperà la scienza alla cupida ed avara natura tutti i suoi segreti? Diraderà col vivido bagliore della sua sacra fiaccola la misteriosa oscurità che riveste molti fenomeni naturali?

Resta sempre un'ancora di salvezza alla critica spiritualista. La scienza, non potrà mai avere un assoluto imperio: chè per quanto rapidi o straordinarii siano i suoi progressi, vi sarà sempre qualche lacuna, qualche minimo interstizio per lo meno, che darà appiglio ai facili cavilli degli apatici, mistici, ed anche degli ignoranti.

* *
*

L'oratore quindi dimostra come i metodi sperimentali per lo studio della vita siano nati in Italia, accennando alle opere dei maggiori scienziati. Parla del materialismo in Francia alla fine del secolo scorso e mostra come per reazione si sia iniziato lo sviluppo del misticismo. Quindi, dopo una breve interruzione rifiorisce lo studio sperimentale della vita per opera di Giovanni Muller. Circa il 1860 è trovata la legge della conservazione dell'energia, e Carlo Darwin scrive il libro *Dell'origine delle specie*, riformando l'indirizzo degli studi biologici. Parla poi del materialismo di Moleschott, Carlo Vogt e Luigi Büchner: confuta il neo-vitalismo di Rindfleisch.

A questo punto il prof. Mosso tratta una questione di capitale importanza. « Fermiamoci, egli dice, a stabilire i confini della scienza e dove incomincia la religione. Il neo-vitalismo e il misticismo sono effetto di uno scoraggiamento della ragione umana; il materialismo è la fede cieca nella potenza della ragione ».

* *
*

Un altro punto assai importante della conferenza è la fine, dove il prof. Mosso dimostra, che gli uomini più avanzati nelle idee religiose e politiche o sociali divengono moderati quando si tratta di scienza. Wirchow arrivò alla conclusione che nell'Università non debbano insegnarsi le dottrine positivamente dimostrate.

Il prof. Mosso combatte tale dottrina dicendo che non vi sono giudici competenti per decidere se una dottrina sia vera o falsa, buona o cattiva, nel periodo della sua formazione; ricorda l'esempio di Liebig per provare che anche gli uomini sommi nella scienza possono errare. Liebig, che fu il fondatore della chimica organica, che fu fisiologo distinto, ha combattuto aspramente la dottrina delle formentazioni di Pasteur e la storia dell'evoluzione di Darwin, che sono quanto ha fatto di più memorabile il nostro secolo nel campo della biologia. Le oscillazioni dell'opinione pubblica tra il materialismo ed il misticismo sono un fatto inevitabile che non possono far traviare la scienza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'imposta progressiva in Francia.

Parigi 10 — In una seduta dei repubblicani governativi, a cui intervennero 120 deputati, fu deciso il seguente emendamento alla legge sulla imposta ereditaria: « Il principio della imposta progressiva deve essere sostituito dal principio della imposta proporzionale », esclusi però i legati di poco conto.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 9 novembre 1895

Venezia	24	36	47	32	53
Bari	52	80	21	76	37
Firenze	44	40	65	27	48
Milano	84	61	56	52	32
Napoli	27	89	84	80	57
Palermo	44	19	42	9	8
Roma	25	84	19	9	13
Torino	1	11	66	49	75

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 novembre 1895.

Rendita	9 nov.	11 nov.
Ital. 5 % contanti	92.90	91.90
» fine mese	93.—	92.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	298.—	293.—
» 3 % Italiane ex . . .	286.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	768.—	765.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto.	290.—	289.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	668.—	645.—
» » Mediterranee . . .	492.—	485.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.½	108.½
Germania . . . . »	131.15	133.20
Londra . . . . »	26.88	27.50
Austria e Banconote . . . »	221.½	226.—
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	21.25	21.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons .	87.—	85.¼
	—.—	—.—

Tendenza cattivissima

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.28	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.50	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 6.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco